

CAMERUN



Con circa 18 milioni di abitanti su una superficie di quasi 500.000 km², il Camerun ha un'economia basata essenzialmente sull'agricoltura e sullo sfruttamento delle risorse forestali e minerarie. Unitamente al petrolio, il legname è la voce più importante dell'export, due settori fortemente colpiti dalla crisi economica internazionale. A fronte di tale situazione il Governo – in sede di presentazione della legge finanziaria 2010 – prevede una crescita del 4% (il tasso effettivo di crescita nel 2009 è stato del 2,5%) e un'inflazione del 3%, tassi che non assicurano effetti positivi in termini di riduzione della povertà e rischiano di rivelarsi ottimistici. Il Documento strategico per la crescita e l'impiego del 2009, che costituisce una sorta di riduzione su scala decennale dell'omologo documento di visione al 2035, si proporrebbe, in prospettiva, di far entrare il Camerun fra i paesi di "recente industrializzazione". In tale ottica sono stati messi in cantiere diversi progetti ambiziosi: dalle infrastrutture viaarie e ferroviarie ai ponti, porti, dighe, alle centrali idroelettriche e agli impianti per l'estrazione e la trasformazione delle risorse minerarie.

La Cooperazione italiana

L'Italia ha concluso con il Camerun due accordi bilaterali per l'annullamento del debito (25 ottobre 2004 e 30 novembre 2006), per un importo globale di poco superiore a 200 milioni di euro. I progetti finanziati dalla Cooperazione in favore delle Ong – in coerenza

L'iniziativa, di durata triennale, ha l'obiettivo primario di alimentare il grande potenziale agricolo locale, a oggi mortificato dal mancato funzionamento della filiera sementiera e da carenza di fondi in grado di sviluppare molti aspetti parallelamente connessi all'agricoltura e alla valorizzazione e sviluppo sostenibile delle risorse naturali presenti *in loco*. Esso, infatti, mira a migliorare le condizioni di vita degli agricoltori nella provincia di Karuzi. Ciò attraverso la dinamizzazione della filiera sementiera; una serie di misure agroambientali capaci di favorire uno sviluppo di lungo periodo; la differenziazione agricola attraverso interventi a favore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; alcuni sistemi di microcredito finalizzati a finanziare attività generatrici di reddito. La gran parte del progetto di fatto si fonda sul sostegno istituzionale al Centro sementiero dell'Istituto di Scienze agricole (ISABU) del Ministero dell'Agricoltura e dell'allevamento burundese. Il suo valore aggiunto è rappresentato dal fatto che interviene a livello centrale (ISABU) – laddove altri donatori non sono ancora intervenuti – e insiste in una provincia, Karuzi, a cui gli stessi donatori e le istituzioni locali si sono sempre disinteressate.

Miglioramento delle condizioni sanitarie, alimentari e di approvvigionamento idrico della provincia di Cibitoke

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43030-31140
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CISV
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.593.255 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 8.239,59
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	01: T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, di durata triennale, si svolge in sei comuni della provincia di Cibitoke. Le attività nel settore idrico prevedono: costruzione e riabilitazione di linee di adduzione e di opere idrauliche (fontane, serbatoi); sostegno e formazione per la manutenzione delle opere idriche; formazione igienico-sanitaria della popolazione beneficiaria. Nel settore sanitario sono previste attività di: fornitura di attrezzatura e materiali per il funzionamento dei servizi ospedalieri (ospedali di Cibitoke e Mabay); formazione e sostegno del personale sanitario ospedaliero; fornitura di materiale e

sostegno ai servizi farmaceutici; formazione degli agenti gestori delle farmacie. Nel settore agro-zootecnico: fornitura di attrezzatura, materiali, crediti e bestiame; formazione per gli agricoltori; costruzione di magazzini, installazione di mulini, sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione; fornitura di attrezzatura e sostegno a gruppi artigiani; formazione e appoggio alla locale struttura statale di assistenza tecnica (DPAE).

Rilancio delle attività nei centri di sviluppo di Mutoyi e Bugenyu (province di Gitega e Karuzi), attraverso la formazione di personale sanitario, agricolo e contabile

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16020
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: VISPE
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 694.052,69 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 162.183,15
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	01: T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa, di durata triennale, vuole stimolare la ripresa del processo di sviluppo locale, bruscamente interrotto con il colpo di Stato del 1993, attraverso la formazione di agricoltori e l'incremento produttivo agricolo; la diffusione di allevamenti avicoli; la formazione di nuova personale amministrativo e l'aggiornamento del personale già operante nei settori produttivi esistenti e nei settori sanitari delle zone d'intervento.

con le politiche camerunesi volte a perseguire gli Obiettivi del Millennio – si sono concentrati nel settore sanitario, della formazione professionale, della promozione dell'artigianato e dell'imprenditoria, specie femminile. Si è conclusa nel 2009 la seconda fase dell'intervento di maggiore impatto, quello a sostegno dell'attività del centro "Chantal Biya" per la ricerca, la formazione e la prevenzione dell'AIDS. L'esecuzione del progetto è stata affidata all'Istituto Superiore di Sanità, in partenariato con il Ministero della Salute pubblica camerunese. Il finanziamento per la seconda fase è stato circa 1 milione di euro. Il Governo camerunese ha a sua volta messo a disposizione del Centro una somma di uguale importo, a valere sui fondi liberati dalla cancellazione del debito nei confronti dell'Italia. Tra le azioni attuate, coordinate dal responsabile tecnico italiano, va segnalata la formazione del personale locale impiegato nel Centro, la ricerca e la fornitura di attrezzature scientifiche.

La Cooperazione contribuisce, inoltre, alla realizzazione di alcuni progetti affidati a Ong italiane:

- 1) attraverso il finanziamento degli oneri sociali dei cooperanti italiani, al progetto affidato in esecuzione alla Ong FOCSIV per la promozione dei diritti dei minori e per il sostegno alle potenzialità dei giovani, in partenariato con la fondazione *Bethleem* di Maroua, fondata e diretta dal sacerdote italiano Padre Danilo Fenaroli;
- 2) il programma multisettoriale a favore della popolazione più vulnerabile delle città di Yaoundé e Douala e dei villaggi di Akonolinga e Ezezan, affidato alla Ong CICA (Comunità Internazionale di Capodarco), in partenariato con l'Ente camerunese di assistenza materno-infantile (EMICAMI);
- 3) il programma per il sostegno alla sopravvivenza e all'autosviluppo della popolazione pigmea Baka della regione del sud, promossa dalla Associazione Volontari Dokita, in partenariato con la Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione (CFIC);
- 4) il programma di formazione e sviluppo delle piccole e medie imprese avviate dalle donne di Yaoundé, affidato per l'esecuzione alla Ong ELIS, in partenariato con l'*Association pour la promotion de la femme* (APF).

Principali iniziative⁹

Sostegno al centro internazionale "Chantal Biya" per la ricerca sulla prevenzione dell'AIDS (II fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12250
Canale	bilaterale
Gestione	Istituto Superiore di Sanità
Importo complessivo	euro 998.030 (I fase)/ euro 999.988 (II fase)
Importo erogato 2009	euro 499.994
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	06: T1
Rilevanza di genere	nulla

Obiettivo del progetto è stato il miglioramento dello stato di salute della popolazione, mediante azioni di ricerca e prevenzione dell'AIDS. Nello specifico si è voluto sostenere il Programma nazionale di lotta contro l'AIDS e l'avvio e lo sviluppo delle attività del centro di ricerca. Le azioni hanno previsto: formazione del personale locale impiegato nel centro; attività di ricerca; fornitura di attrezzature scientifiche.

Programma multisettoriale a favore della popolazione di Yaoundé, Douala, Akonolinga e Ezezan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CICA
Importo complessivo	euro 735.328 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 37.482,69
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	01: T3
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto si propone di realizzare interventi multisettoriali che riguardano la sanità, la formazione, l'assistenza socio-educativa e lo sviluppo rurale. Avviato nel 2006, dovrebbe concludersi nel 2010.

⁹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Progetto di sostegno alla sopravvivenza e all'autosviluppo della popolazione pigmea Baka in Camerun

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: DOKITA
Importo complessivo	euro 600.029 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 82.747,66
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, concluso il 31 dicembre 2009, ha previsto una serie di interventi multisettoriali di tipo sociale, educativo e sanitario nei dipartimenti di Djia e Lobo per innalzare la qualità dei servizi socio-sanitari di base. Le attività principali hanno previsto la costruzione di pozzi, scuole e il rafforzamento dei presidi sanitari di base.

Formazione e sviluppo della Pmi a favore delle donne di Yaoundé

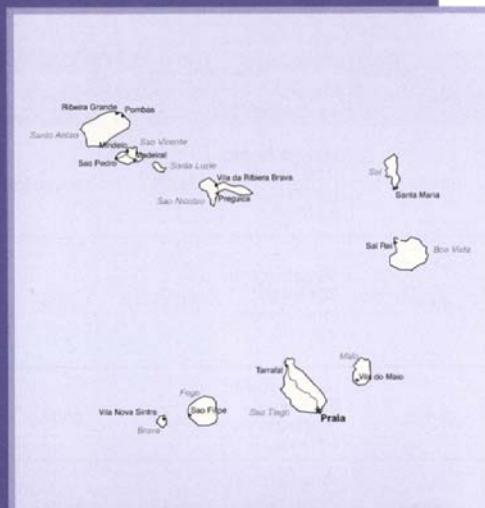
Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15164
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: ELIS
Importo complessivo	euro 882.000 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

Il progetto mira al miglioramento economico-occupazionale delle donne nella fascia di età compresa tra 21 e 34 anni, anche sviluppando forme di microcredito e rafforzando le capacità imprenditoriali e di accesso al mercato. Ha durata triennale e dovrebbe concludersi nel 2010.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Rafforzare l'accesso alla prevenzione, alla presa in carico psico-sociale e alle cure dell'HIV-AIDS nel Distretto di Mbalmayo	ordinaria	12261	bilaterale	Ong promossa: COE	euro 714.820 a carico DGCS	euro 839,32 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong)/legata (oneri assist. e previd.)	06: T1	secondaria
Integrazione socio-economica del disabile adulto e bambino nel Dipartimento del Mayo Kani, Provincia dell'estremo nord del Camerun	ordinaria	12230	bilaterale	Ong promossa: ACRA	euro 878.179 a carico DGCS	euro 6.398,65 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong)/legata (oneri assist. e previd.)	01: T2-T3	nulla
Programma di appoggio all'artigianato informale in due quartieri della città di Yaoundé	ordinaria	11110	bilaterale	Ong promossa: COOPI	euro 898.244,02 a carico DGCS	euro 6.619,84 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong)/legata (oneri assist. e previd.)	01: T2	nulla
Progetto integrato per la promozione dei diritti dei minori e per il sostegno alle potenzialità dei giovani	ordinaria	Educazione/ formazione	bilaterale	Ong promossa: FOCSIV	euro 216.000 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contr. Ong)/legata (oneri assist. e previd.)	01: T2	nulla

CAPO VERDE



Un tasso di crescita annuo di circa il 4%, un reddito pro capite di 3.041 dollari PPA¹⁰, una durata media di vita di 71,1 anni e un tasso di alfabetizzazione elevato (83,8% della popolazione sopra i 15 anni) collocano Capo Verde al 121° posto su 182 paesi nella classifica 2009 per indice di sviluppo umano dell'UNDP. Nonostante Capo Verde non soffra delle stesse condizioni di sottosviluppo e di indigenza nelle quali versa la maggior parte dei paesi africani, le condizioni di vita della popolazione restano difficili, soprattutto a causa delle condizioni del territorio (solo il 10% dei suoli è arabile), della cronica scarsità di acqua e delle siccità che periodicamente colpiscono il Paese. Capo Verde rimane, quindi, un Paese vulnerabile, anche per via delle dimensioni ridotte del mercato, della discontinuità territoriale (che richiede ingenti investimenti per garantire le condizioni minime di trasporto e comunicazione fra le isole dell'arcipelago), dell'elevato costo dei fattori di produzione — tutti importati — e, soprattutto, della fortissima dipendenza da due fonti di reddito aleatorie e fuori dal controllo delle autorità: l'aiuto internazionale e le rimesse degli emigranti.

Sul piano della politica economica, dal 1992 il Paese, dopo aver adottato una nuova costituzione, si è orientato verso una linea di

¹⁰ Il reddito riportato è calcolato utilizzando il metodo della parità del potere d'acquisto (PPA), che tiene conto di quanto bene composito (un pacchetto di beni utilizzato per la misurazione del livello generale dei prezzi) si può acquistare con un'unità della moneta in oggetto.

liberalizzazione sia sul piano interno che estero. Ciò ha permesso di ottenere risultati sostanzialmente positivi in termini macroeconomici, anche se il consistente livello del debito pubblico continua a rappresentare un ostacolo per lo sviluppo.

Sotto l'impulso delle Istituzioni finanziarie internazionali (IFI), il Paese ha avviato una serie di privatizzazioni. Nell'aprile del 2002, il FMI ha approvato una *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF) triennale di 11 milioni di dollari, a seguito del successo delle riforme economiche avviate e alla luce della negativa situazione delle finanze pubbliche (con elevato indebitamento interno). Rispettando gli impegni assunti con le IFI, il Governo ha continuato nel 2007 la politica di controllo della spesa pubblica. Le riforme economiche in atto, in linea con quanto previsto dal PRGF, sono volte a sviluppare il settore privato e ad attrarre gli investimenti stranieri per diversificare l'economia. È proseguito il programma di privatizzazione relativo alle sei compagnie parastatali ancora da privatizzare, e sono continue le liberalizzazioni, in particolare nelle costruzioni, attualmente uno dei settori trainanti dell'economia. Inoltre, il Governo punta molto per il futuro sull'*information technology*, così che Capo Verde possa diventare una "porta" per la fornitura di servizi informatici per l'Africa occidentale.

Per quanto riguarda la lotta alla povertà, il Governo ha messo a punto il suo **Documento di strategia di riduzione della povertà (DSRP)** con un ampio approccio partecipativo, che pone la sicurezza alimentare, l'istruzione e l'accesso ai servizi sociali essenziali al centro delle preoccupazioni del Governo sul tema. Nel dicembre 2009, proprio a sostegno del DSRP, la Banca Mondiale ha approvato il suo quinto "Poverty Support Credit Program". Con un finanziamento di 15 milioni di dollari ripartiti in tre anni, il programma prevede azioni di sostegno allo sviluppo del settore privato quale strumento per il raggiungimento della crescita sostenibile. Oltre al citato programma, la Banca Mondiale è presente con altri quattro progetti (finalizzati al miglioramento della crescita e della competitività e l'ottimizzazione delle infrastrutture viarie), per un impegno complessivo di circa 42,5 milioni di dollari.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana — in linea con la generale riduzione degli interventi di cooperazione realizzati da tutti i partner di sviluppo del Paese, dovuta al miglioramento delle condizioni socio-economiche rispetto agli altri paesi dell'area — ha ridotto negli ultimi anni il volume degli aiuti. La nostra presenza continua a essere assicurata, nel campo della cooperazione allo sviluppo, da inter-

venti finanziati attraverso Ong e istituzioni italiane e da aiuti alimentari destinati alla monetizzazione. Nel 2009 è stato completato un intervento nel campo delle infrastrutture stradali a Santo Antao. Per quanto riguarda la cooperazione decentrata, si cita in particolare la Regione Piemonte, che ha inserito Capo Verde tra i paesi beneficiari della sua iniziativa di sicurezza alimentare nel Sahel.

Iniziative in corso¹¹

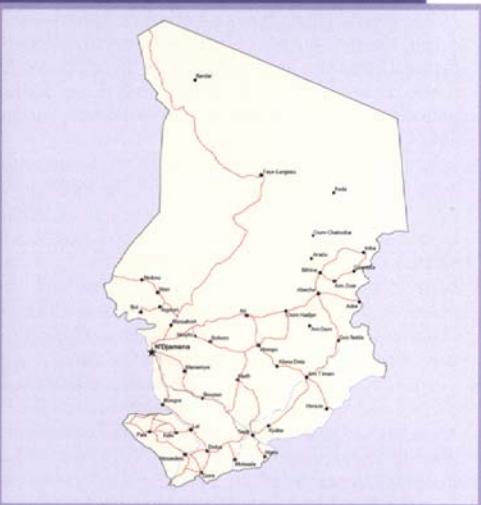
Programma di miglioramento della produzione agro-zootecnica nell'Isola di S. Antao

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120-31161
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento Regione Piemonte
PIUS	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 520.000
Importo erogato 2009	euro 300.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01: T2
Rilevanza di genere	nulla

Obiettivo generale del progetto è il miglioramento della sicurezza alimentare. In particolare, le attività mirano ad aumentare le produzioni zootecniche e quelle derivanti dalla trasformazione del latte, con particolare riguardo alla qualità del prodotto. In tale ambito, l'organizzazione Slow Food è partner del progetto per i prodotti caseari.

Nel 2009 si è completata la costruzione di un impianto di raccolta acqua e per la coltivazione di graminacee e leguminose da somministrare agli animali come integratore alimentare di alta qualità. Si è provveduto all'assunzione di una serie di tecnici che permettono la corretta gestione delle attrezzature e della filiera commerciale. Il caseificio ha cominciato una produzione regolare di formaggio e ricotta. Parallelamente sono stati selezionati gli operatori commerciali specializzati, presenti nelle varie isole, per avviare una fornitura costante e regolare nel tempo di formaggio e ricotta.

¹¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS — deliberati ed erogati — devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

CIAD**Aiuti alimentari in carne avicola**

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	52010
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del Millennio	01: T3
Rilevanza di genere	nulla

In considerazione della grave crisi alimentare che ha investito il Paese, il MAE-DGCS ha disposto il dono di una fornitura di carne avicola in scatola del valore complessivo di 2 milioni di euro. La fornitura è stata realizzata e nel febbraio 2009 sono state consegnate circa 508 tonnellate.

Tale quantitativo è stato interamente utilizzato nel quadro del programma nazionale delle mense scolastiche.

Completamento della strada Porto Novo-Janelia nell'isola di S. Antao

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	21020
Canale	bilaterale
Gestione	finanziamento diretto al Governo ex art. 15
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 3.000.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'Italia ha cofinanziato il completamento dell'asse stradale Porto Novo-Janelia (21 km), ritenuto dalle autorità locali di grande importanza per lo sviluppo dell'isola di Santo Antao. Il progetto è stato completato e l'opera è stata consegnata alle autorità locali

nel corso di una cerimonia ufficiale tenuta a Santo Antao nel maggio 2009, alla presenza del Primo Ministro capoverdiano e con la partecipazione dell'Ambasciatore italiano a Dakar.

Sostegno alle comunità locali nell'isola di Fogo per la valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti locali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43040
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: COSPE
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 718.880 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 6.592,22 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	01: T2
Rilevanza di genere	nulla

Obiettivo del progetto è l'aumento delle capacità di sviluppo economico e sociale autosostenibile delle comunità di Fogo, valorizzando i prodotti agricoli locali e promuovendo il turismo responsabile. Le attività principali sono la produzione e commercializzazione del vino, prodotto tradizionale dell'isola di Fogo, e la trasformazione della frutta fresca. Per quanto riguarda il turismo, nel 2009 40 addetti all'accoglienza turistica in strutture familiari hanno beneficiato di una formazione teorico-pratica sull'organizzazione dei servizi turistici. Inoltre, sono state organizzate riunioni mensili dell'associazione Chatour, con la presenza di tutti i soci e con gli organi direttivi. I gruppi di lavoro di Chatour sono risultati attivi, grazie anche al totale rinnovo del direttivo avvenuto nel 2009. Riguardo al settore vitivinicolo, l'assistenza tecnica e il monitoraggio alla produzione di vino è stata fornita da un consulente enologo che, da giugno a settembre, ha organizzato e realizzato la formazione *on the job* del personale delle due cantine; è stata inoltre fornita assistenza tecnica a 120 produttori di Cha e per la vinificazione "caseira" a 18 persone, nonché per le persone a occupazione salutaria impegnate nell'imballaggio, etichettatura, preparazione della frutta e distillati. Il marchio e il logo del vino di Fogo sono stati promossi e pubblicizzati grazie a programmi televisivi e articoli sulla stampa. Nel 2009 sono stati trasformati 34.000 kg di uva, prodotti 20.400 litri di vino e 1.739 litri di passito.

Il Ciad è uno dei paesi più poveri al mondo: occupa il 171° posto (su 177) per indice di sviluppo umano, con un Pil pro capite di 654 dollari. Nonostante la realizzazione, nel luglio 2003, dell'oleodotto DobaKribi, l'avvio dello sfruttamento delle notevoli risorse petrolifere di cui il Paese dispone non ha ancora prodotto miglioramenti tangibili delle condizioni di vita della popolazione (8 milioni di abitanti su una superficie di 1.284.000 km²).

L'agricoltura, tuttora di carattere tradizionale e di sussistenza, occupa circa l'80% della forza lavoro. Altre importanti fonti di reddito per la popolazione rurale sono l'allevamento (ovino-caprino e bovino) e la coltivazione del cotone. Il Paese è seriamente minacciato dalla desertificazione, conseguenza sia del clima che dell'incontrollore e irrazionale aumento di bovini e ovini. Il settore industriale è molto modesto e non raggiunge il 20% del Pil, comprendendo principalmente medie imprese statali o parastatali produttrici di beni di consumo per il mercato locale: cotone in fibre, tessuti, olio alimentare, zucchero, sigarette e bevande gassate.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana contribuisce a finanziare progetti eseguiti da Ong nei settori della sanità, dello sviluppo rurale e dell'istruzione. Tra questi si segnalano:

- 1) sostegno all'agricoltura e all'educazione elementare nella regione di Gue'ra. Si tratta di un finanziamento in favore della Ong

COSTA D'AVORIO



Tradicionalmente un modello di stabilità politica dell'Africa occidentale, la Costa d'Avorio vive da circa 15 anni una fortissima crisi socio-politica e di identità nazionale. Con l'applicazione progressiva dell'*Accord Politique de Ouagadougou* (APO), firmato il 4 marzo 2007, la situazione socio-politica ha tuttavia conosciuto un progressivo ritorno alla normalità. Il processo di pacificazione è in corso grazie ai progressi osservati nelle operazioni di identificazione della popolazione e di riscensimento elettorale. Nel 2009 l'evoluzione del processo politico ha potuto contare sulla realizzazione, almeno simbolica, del passaggio dei poteri tra i Comandanti di zona (ex-ribelli della zona centro-nord-ovest) e i Prefetti. Questo è un primo segnale della riunificazione del Paese, *de facto* diviso in due zone dal 2002, anche a causa di un processo di disarmo che non può ancora dirsi concluso. In tali condizioni – e anche a seguito delle pressioni della comunità internazionale – la Commissione elettorale indipendente ha infine proposto una nuova data per le elezioni presidenziali: il 29 novembre 2009. A causa dei ritardi accumulati, nemmeno questa data è stata rispettata. Sul piano economico, dopo diversi anni di disordini civili, la Costa d'Avorio ha conosciuto una leggera ripresa economica a partire dal 2008. La crescita del Pil reale è passata dall'1,6% nel 2007 al 2,3% nel 2008, grazie all'impulso di costruzioni e lavori pubblici, produzione alimentare e telecomunicazioni. Il 27 marzo 2009 il Consiglio di amministrazione del FMI ha approvato un Accordo FRPC (Fac-

Sicurezza alimentare e autosviluppo socio-economico degli agricoltori di 18 villaggi di Gagal-Keuni

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31181-43010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: ACCRI
Importo complessivo	euro 48.000 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 6.099,89 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	01: T1
Rilevanza di genere	secondaria

La Ong ACCRI opera in partenariato con la controparte locale BALACID (*Bureau d'Etudes et de Liaison d'Actions Caritatives et de Développement*) per la promozione di attività di sviluppo agricolo volte al miglioramento delle condizioni di autosufficienza alimentare.

ACRA, in partenariato con le associazioni ciadiane *Fois e Joie Tchad*, Alsader e ACDAR, per il potenziamento dell'offerta formativa a livello primario. L'intenzione è di contribuire alla lotta contro la povertà rurale riducendo il tasso di analfabetismo. Il progetto, iniziato il 1° dicembre 2009, dovrebbe concludersi nel 2012;

- 2) sostegno ai servizi socio-sanitari del distretto di Goundi. Il progetto, iniziato il 10 ottobre 2005, si concluderà il 30 aprile 2010 e ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di salute della popolazione [circa 107.000 abitanti], garantendo l'accesso ai servizi sanitari e il miglioramento dei servizi erogati;
- 3) sostegno all'ospedale policlinico "Il Buon Samaritano", con annessa facoltà di Medicina. Il progetto è affidato all'Ong ACRA, in partenariato con l'associazione *Communauté pour le Pogre's*. Il policlinico è stato inaugurato a fine 2007;
- 4) l'Ong ACCRI, in partenariato con la controparte locale, il *Bureau d'Etudes et de Liaison d'Actions Caritatives et de Développement*, ha ricevuto un finanziamento di 48.000 euro per promuovere attività di sviluppo agricolo volte a migliorare le condizioni di autosufficienza alimentare. Il progetto si concluderà nel 2010.

Iniziative in corso¹²

Sostegno all'agricoltura e all'educazione elementare nella regione di Gue'r'a

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31181-11120
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: ACRA
Importo complessivo	euro 1.697.193 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 281.796,96
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio:	02:T1
Rilevanza di genere	nulla

La Ong ACRA opera in partenariato con le associazioni ciadiane "Fois e Ioe Tchad", "Alsader" e "ACDAR" per il potenziamento dell'offerta formativa a livello primario. L'intenzione è di contribuire alla lotta contro la povertà rurale attraverso al riduzione del tasso di analfabetismo. Il progetto è iniziato il 1° dicembre 2009.

¹² Nei progetti promossi da Ong e cofinanzierati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

*lité pour la réduction de la pauvreté et pour la croissance) per un importo totale di 565,7 milioni di dollari in favore del Paese. Il 30 marzo 2009, la Costa d'Avorio ha ugualmente raggiunto il *decision point* dell'iniziativa PPTE rinforzata ("Pays Pauvres Très Endettés"), diventando così il 35º Paese a beneficiarne.*

La situazione della povertà resta comunque drammatica, a causa del degrado riscontrato nell'ultimo periodo: il numero di poveri è stato decuplicato nello spazio di una generazione (il tasso di povertà nel 2008 era del 48,9%, contro il 10% nel 1985). La povertà rimane più accentuata in ambiente rurale (12 poveri su 20 contro 6 su 20 nelle città). Nel gennaio 2009 – dopo un processo di elaborazione durato quasi dieci anni – è stato infine approvato il Documento strategico di riduzione della povertà, intorno al quale si concentrano oggi gli sforzi d'aiuto allo sviluppo delle agenzie bilaterali e multilaterali. L'Italia individuerà in tale documento (di circa 180 pagine) i settori di interesse verso i quali indirizzare le risorse liberate dall'accordo sulla cancellazione del debito firmato il 19 novembre 2009.

In ambito UE, il Documento Strategia-Paese approvato nell'ambito del X FED mette a disposizione 254,7 milioni di euro per il periodo 2008-2013, individuando i seguenti settori prioritari di intervento:

- promozione di *governance* economica e politica e di trasparenza nella gestione pubblica;
- riduzione della povertà e delle disuguaglianze regionali;
- allargamento dell'accesso ai servizi sociali di base;
- sviluppo delle infrastrutture e politica di decentralizzazione;
- partecipazione della società civile e del settore privato al processo di sviluppo.

All'interno di tali priorità, la riunione del Comitato FED del 26-27 novembre 2009 ha approvato tre progetti:

1. Programma di appoggio al commercio e all'integrazione regionale (16 milioni di euro in totale);
2. appoggio alla riforma e alla modernizzazione della giustizia (18 milioni di euro in totale);
3. appoggio all'*Ordonnateur National* (4,5 milioni di euro in totale); assestando l'Aiuto pubblico allo sviluppo dell'UE a 38,5 milioni di euro complessivi.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è oggi presente nel Paese con due programmi regionali in gestione diretta ("Seguiti di Bamako - Empowerment delle donne in Africa Occidentale" e "Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili"), un progetto promosso e un programma finanziato attraverso un *Trust Fund* BAD al locale Ministero per la lotta all'AIDS. La progressiva stabilizzazione del Paese ha anche favorito il ritorno di numerose Ong italiane (tra le altre, AVSI, Soleterre, *Terre des Hommes*, CIAI) e il finanziamento di numerose iniziative di cooperazione decentralizzata, soprattutto in ambito sanitario.

Iniziative in corso¹³

Miglioramento socio-economico e occupazionale delle donne di Abidjan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15164-15150
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Centro Elis
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 882.000 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 280.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

Il progetto intende contribuire al miglioramento socio-economico e occupazionale della popolazione femminile di Abidjan promuovendo formazione professionale e creazione d'impiego. Le attività vere e proprie hanno avuto inizio nel giugno 2009. Sono state effettuate tutte le azioni preparatorie all'avvio del progetto. Particolare attenzione è stata data alla promozione del corso "Tecnico in gestione d'impresa". Dopo un'attenta selezione delle candidate, si sono iscritte al corso 21 giovani donne (18-35 anni). Il corso ha avuto ufficialmente inizio il 2/11/2009. Sono inoltre state avviate le opere di ristrutturazione previste in progetto. È stata firmata una convenzione con la *Chambre Nationale des Métiers* per istituire una collaborazione istituzionale con la controparte locale nell'ambito delle attività di riqualificazione delle lavoratrici, prevista dal progetto. A seguito dei contatti – presi dalla controparte con esperti del tessuto economico-produttivo locale – alcune aziende hanno iniziato a rivolgersi al Centro di formazione Yarani per conoscere l'offerta formativa della Scuola per la riqualificazione del loro personale dipendente.

Finanziamento dello studio di fattibilità del progetto di costruzione di uno stabilimento di farmaci generici

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	122
Canale	multilaterale
Gestione	Trust Fund Banca Africana di Sviluppo
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 250.000
Importo erogato 2009	euro 250.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	parzialmente slegata (50%)
Obiettivo del Millennio	08: T5/T6
Rilevanza di genere	nulla

Alla fine di una procedura di selezione per la realizzazione dello studio di pre-fattibilità – che ha visto partecipare 6 società di consulenza – nell'ottobre 2009 è risultato vincitore il consorzio formato tra BNED (Bureau National d'Etude Technique et de Développement) ivoriano e TDA (Technology Development for Africa) presso l'Università di Roma "Tor Vergata". Nel novembre 2009 una riunione tra la BAD, il sopracitato consorzio e il Governo ivoriano ha validato il cronogramma di realizzazione dello studio.

¹³ Nei progetti promossi da Ong e cofinanzianti dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

ERITREA



L'attenzione del Governo eritreo è stata, anche nel 2009, rivolta in modo preponderante alla questione irrisolta del confine. Infatti, la mancata realizzazione delle decisioni prese dall'*Ethiopia-Eritrea Boundary Commission* (EEBC) del 2003 – confermate nel giugno 2008 – hanno prodotto una notevole tensione tra i due paesi. Tutto questo ha portato a un rallentamento della crescita economica, dovuta in sostanza al diradamento di risorse finanziarie e forza lavoro verso la contesa. Il Pil pro capite in Eritrea è di circa 294 dollari¹⁴. Le stime indicano una crescita economica di circa l'1% – costante nell'arco degli ultimi 3 anni – con un'inflazione che rimane in doppia cifra¹⁵. Tuttavia queste stime sembrano ottimistiche. Infatti, nel 2009, tre fattori hanno inciso in modo particolarmente negativo: 1) le scarse piogge e l'insufficiente raccolto; 2) l'aumento del prezzo del petrolio e di altre materie prime; 3) la crisi economica internazionale. I dati non ufficiali, alla luce delle motivazioni anzidette, indicano una forte contrazione del Pil e un'inflazione ancora più grave. Il maggior contributo al Pil proviene dai servizi (61%), dall'agricoltura (23%) e dall'industria (15%)¹⁶. Il bilancio dello Stato non è divulgato, non ci sono dunque

¹⁴IHS Global Insight Report: Eritrea, 15 January 2009 (<http://www.ihsglobalinsight.com/EconomicFinancialData>).

¹⁵IMF: Regional Economic Outlook, April 2009.

¹⁶CSP 2008-2013.

dati ufficiali sulle prestazioni macroeconomiche eritree; sono disponibili solo pochi dati statistici riguardanti le condizioni di vita della popolazione – come lo stato nutrizionale e la sanità pubblica – che saranno aggiornati attraverso il nuovo *Demographic and Health Survey* (aprile-maggio 2010). Non sono disponibili, peraltro, dati sulla produzione agricola, principale veicolo di sostentamento della popolazione. Questa carenza di dati – abbinata alla scarsità endemica di produzione agricola nella regione, alla penuria di piogge durante l'anno, all'impossibilità di condurre strategie univoci per tutto il Corno d'Africa e all'aumento dei prezzi a livello globale – hanno reso la situazione estremamente complessa. Anche gli aiuti allo sviluppo della comunità internazionale – di cui fanno parte diverse agenzie delle Nazioni Unite, la Delegazione della Commissione europea, la Croce Rossa Internazionale, alcuni donatori bilaterali dell'UE (fra cui l'Italia), e cinque Ong internazionali legalmente registrate (quattro in meno rispetto al 2007) – faticano in questo contesto di scarso dinamismo economico ed eccessiva burocrazia a essere assorbiti con la necessaria velocità ed efficacia.

La Cooperazione italiana

Nel corso del 2009 si è garantita la continuità dei programmi già avviati attraverso le consuete attività di supervisione, gestione, valutazione e monitoraggio, oltre a finanziare nuovi progetti. Si è, infatti, concesso un contributo di 230.000 euro al progetto coordinato dall'UNICEF "Educazione al Rischio Mine-MRE", che è stato utilizzato per condurre campagne di educazione sul rischio mine e ordigni inesplosi e per monitorare l'accesso ai servizi di assistenza per le vittime da mina.

Il settore sanitario – che ha un'importanza prioritaria nelle strategie di sviluppo del Governo eritreo – è anche il settore in cui la Cooperazione italiana riveste un ruolo fondamentale, tanto da essere l'interlocutore privilegiato del locale Ministero della Sanità. Infatti, i passati e recenti interventi della Cooperazione hanno portato ad avere un ruolo riconosciuto di leader nel settore. A testimonianza di ciò, la nostra Cooperazione è l'unico donatore bilaterale presente in alcuni meccanismi di coordinamento creati all'interno di tale Ministero, come il *Country Coordination Mechanism* (CCM) del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, tubercolosi e malaria. Inoltre, grazie alla capacità degli enti locali italiani di dialogare direttamente con la controparte governativa, molte iniziative di cooperazione decentrata stanno contribuendo alle buone performance del Governo eritreo nel settore sanitario.

Nella stessa direzione, su richiesta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Cooperazione italiana ha concesso la possibilità di impiegare i fondi residui (1.300.000 dollari) del programma *Public Health and Rehabilitation Partnership* (PHARPE II). Tale iniziativa potrebbe essere utile a mantenere la leadership nel settore, anche

LE STRATEGIE DI SVILUPPO DEL PAESE

Alla base della strategia per lo sviluppo del Paese vi è l'*Interim Poverty Reduction Strategy Paper* (I-PRSP), documento datato 2004 che analizza lo stato di sviluppo della popolazione e dei servizi pubblici, individua gli elementi critici del processo di crescita del Paese ed elabora le misure più idonee a ridurre la povertà nel lungo periodo. L'I-PRSP continua a essere il quadro di riferimento generale dei donatori internazionali nel disegnare le proprie strategie di intervento, nonostante non sia mai entrato in vigore.

Nel campo della sicurezza alimentare, dal 2004 è in vigore il *Food Security Strategy Paper* che detta le linee guida per lo sviluppo economico delle aree rurali; obiettivo di tale documento è ottenere una sufficiente quantità di cibo con un appropriato apporto nutrizionale a vantaggio di tutta la popolazione. All'interno della strategia di sicurezza alimentare è previsto uno specifico piano per lo sviluppo del settore agricolo.

Anche nel settore sanitario il quadro di riferimento è dato: infatti, sono ormai passati sette anni dalla pubblicazione dell'ultimo *Demographic Health Survey* (2002) che fotografa la situazione sanitaria della popolazione e il livello di accesso ai servizi sanitari. Pur non trattandosi di una strategia di sviluppo sanitario di dimensione nazionale, il Ministero della Salute eritreo resta la controparte governativa più sensibile e ricettiva in materia di cooperazione, insieme al Ministero dell'Agricoltura.

in considerazione della possibile ripresa dei dialoghi politici e della conseguente applicazione del Codice di condotta UE. A livello multilaterale si richiama l'attenzione sul programma umanitario "Blanket Supplementary Feeding Programme" coordinato dall'UNICEF, nel cui ambito il finanziamento italiano mira a fornire assistenza alimentare per sei mesi a 104.512 bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 5 anni nelle regioni del Gash Barka, Mar Rosso meridionale e Anseba. Obiettivo è far fronte alle scarse piogge del 2008, che hanno determinato un povero raccolto nel corso del 2009 e, di conseguenza, un deciso aumento della malnutrizione.

Sempre nel settore della sicurezza alimentare e per far fronte alla grave crisi in atto, la Cooperazione italiana ha finanziato un progetto di emergenza di 385.000 euro. Il contributo italiano viene utilizzato dalla FAO per assistere 14.000 nuclei familiari particolarmente vul-

MECCANISMI DI COORDINAMENTO TRA DONATORI INTERNAZIONALI

I meccanismi destinati ad agevolare il dialogo tra gli attori internazionali e i partner governativi locali sono due: uno riguarda le attività umanitarie ed emergenziali (*Inter Agency Standing Committee*-IASCI); l'altro le attività di sviluppo vere e proprie (*Eritrean Development Partners Forum*-EDPF). La prima struttura, coordinata da OCHA, è stata creata nel 2006 per condividere informazioni e interventi con carattere urgente e umanitario; ma anche quale possibile strumento di dialogo con la controparte eritrea nelle questioni affini, oltre a essere il luogo preposto al confronto per l'elaborazione del *Common Humanitarian Action Plan* (CHAP). La seconda struttura (EDPF) – coordinata dalla Banca Mondiale e dall'UNDP – deve dare impulso alle raccomandazioni contenute nelle dichiarazioni di Roma, Parigi e Accra, relative all'efficacia degli aiuti allo sviluppo. Nel 2009, in più occasioni, si è cercato di coinvolgere attivamente il Governo per migliorare le strategie adottate e il dialogo. Questo tentativo non ha avuto il successo auspicato, per via della reticenza allo scambio di opinioni attraverso la partecipazione delegata, preferendo al contrario una negoziazione bilaterale con ciascun donatore. L'EDPF ha portato avanti le proprie attività attraverso il lavoro di cinque Gruppi tematici (settore sociale, infrastrutture, sicurezza alimentare, *capacity building*, e uno per l'allineamento e l'armonizzazione dei programmi). I gruppi di lavoro si sono essenzialmente concentrati sull'illustrazione delle diverse attività in corso e su quelle in programmazione, nonché sullo scambio di informazioni tra i donatori. Un ultimo cenno merita la ripresa, nel luglio 2008, del dialogo politico ex art. 8 dell'Accordo di Cotonou e la successiva approvazione, nel settembre 2009, da parte del Comitato FES delle risorse allocate per il X FES.

nerabili e fortemente bisognosi di assistenza alimentare nelle regioni dell'Eritrea e di Gibuti più colpite da siccità e insicurezza alimentare. Attenzione particolare è rivolta ai nuclei diretti da sole donne e alle famiglie affette da HIV/AIDS, il 60% dei beneficiari. La somma prevista per l'Eritrea ammonta all'80% del contributo e prevede attività indirizzate alla distribuzione di sementi di qualità per aumentarne la produzione in tempi brevi; la fornitura di farmaci e vaccini veterinari; mangime integrativo; oltre ad attività volte a svi-

luppare la produzione avicola.

Nello stesso settore opera l'Ong PROSVIL, promotrice del progetto "Supporto alle attività agricole nella regione del Gash Barka con attenzione prioritaria alle donne e alle loro forme associative", avviato nella seconda metà del 2008. Il programma si concentra in un'area estremamente povera, colpita da calamità naturali e dal persistere delle conseguenze dell'ultimo conflitto con l'Etiopia.

Iniziative in corso¹⁷

Supporto alle attività agricole nella regione del Gash Barka con attenzione prioritaria alle donne ed alle loro forme associative

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31166/81
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Prosvil-NEXUS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 390.722 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegat (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto, iniziato nel maggio 2008 e di durata triennale, prevede l'avvio di microimprese nel settore agro-pastorale, il miglioramento della produttività e il potenziamento del sistema associativo nei distretti di Barentu e di Tokombia, nella regione del Gash Barka. Attenzione è data alla promozione sociale delle donne, coordinando le attività produttive, organizzando attività di formazione, facilitando l'accesso al mercato. Le attività produttive individuate con le beneficiarie sono l'allevamento e l'agricoltura. Nella prima fase del progetto sono state selezionate le prime 100 donne per il corso di formazione, che dà diritto di accesso al fondo a dono. Il progetto vede la partecipazione, come controparte locale, del Sindacato lavoratori eritrei (NCEW). Nella seconda fase si sono costituite e rese operative le 20 unità produttive previste dalla prima annualità di progetto (tre impegnate nel settore agricolo, 17 in quello agro-pastorale) e il fondo a dono è stato distribuito a cia-

¹⁷ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

scuna unità. Le 17 unità produttive impegnate nel settore agro-pastorale hanno utilizzato metà delle risorse per l'acquisto di 20 capi di bestiame a unità (170 pecore e 170 capre) e depositato il restante 50% per far fronte alle spese di mangime e cure mediche per gli animali. Le tre unità produttive impegnate nel settore agricolo hanno utilizzato circa metà delle risorse per l'acquisto delle seminti e depositato il resto per le successive spese del carburante necessario al funzionamento della pompa a motore e per l'acquisto dei diserbanti. Infine, si è realizzato il primo corso di formazione previsto dalla seconda annualità rivolto alle capo-unità produttive presso il centro di formazione di Tokombia.

Progetto educazione rischio mine (MRE)

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	15250
Canale	multilaterale
Gestione	UNICEF
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 230.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata
Obiettivo del Millennio	04: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il contributo italiano, erogato nell'agosto 2008, è servito per supportare l'attività di sensibilizzazione condotta da UNICEF e basata sui pericoli che le mine rappresentano in Eritrea. In particolare, il contributo italiano è stato utilizzato, attraverso l'*Eritrean Demining Authority* (EDA), per condurre campagne di educazione sul rischio mine e ordigni inesplosi, in particolare nelle scuole e nelle comunità vulnerabili, a favore di circa 655.000 persone (di cui almeno la metà bambini) delle comunità più a rischio e di 50.000 sfollati interni ospitati nell'Area di sicurezza temporanea. Le azioni svolte sono state: attività di educazione nelle scuole; corso per volontari per aumentare la consapevolezza sul rischio mine e ordigni inesplosi nelle rispettive comunità; attività di supporto ai costi del personale EDA e MRE presente sul campo; sistema di sorveglianza dei campi minati; attività di supporto per bambini disabili all'accesso ai servizi sociali e riabilitativi; attività di assistenza tecnica; attività di monitoraggio e supervisione.

Blanket Supplementary Feeding Programme

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	72010
Canale	multilaterale
Gestione	UNICEF
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 530.000
Importo erogato 2009	euro 530.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	04: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Le scarse piogge del 2008 hanno determinato un povero raccolto nel corso del 2009 e, conseguentemente, un deciso aumento della malnutrizione. Il finanziamento italiano mira a fornire assistenza alimentare a 104.512 bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 5 anni nelle regioni del Gash Barka, South Red Sea Region e Anseba. Le risorse necessarie per l'assistenza alimentare per le donne in periodo di allattamento e per le donne in stato di gravidanza – anche esse beneficiarie del programma – provengono invece da altri canali. Visto il deteriorarsi della situazione, l'UNICEF sta proponendo un programma molto più ampio che mira a fornire l'assistenza alimentare a tutte le sei regioni dell'Eritrea.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE	IMPORTO	TIPOL.	LEGAM.(1)	OdM e TARGET	RILEV GENERE
					COMPLESSIVO 2009	EROGATO 2009			
Programma congiunto per il ritorno/reinsediamento degli sfollati (I e II fase) concluso nel 2009	72010	emergenza	multi laterale	Organizzazioni Internazionali: UNDP	SI NO SI	13.954.540 dollari (I fase I-nov.04/apr. 06) 47.275.481 dollari (II fase – da maggio 06 fino a conclusione nel 2009) Contributo italiano: 890.650 dollari (utilizzati nella II fase)	euro 0,00	dono slegata	07: T3 secondaria
Interventi di emergenza nel settore agricolo e pastorizio a seguito della siccità e dell'aumento dei prezzi alimentari concluso il 31 dicembre 2009	72040	emergenza	multi laterale	Organizzazioni Internazionali: FAO	NO NO NO	euro 385.000 per Eritrea e Gibuti di cui l'80% all'Eritrea	euro 0,00	dono slegata	01: T3 secondaria
Public Health And Rehabilitation Programme for Eritrea (PHARPE II)	120	ordinario	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali: OMS	SI NO NO	euro 9.132.894	dollari 1.300.000	dono slegata	06: T1-T3 secondaria

Ogni qualvolta l'iniziativa viene definita "parzialmente slegata", la percentuale di legamento è da intendersi riferita alla presenza di un "fondo esperti" del progetto legato, per la fornitura di assistenza tecnica da parte della Cooperazione italiana. Nei progetti Onlus promossi la definizione di iniziativa "parzialmente slegata" è da ricondurre alla presenza della componente per oneri previdenziali e assistenziali per coop/volont. sempre legata mentre il contributo alla Onlus è sempre slegato.

ETIOPIA



Dopo un periodo di notevole apertura internazionale e promozione di riforme socio-democratiche, le turbolenti vicende seguite alle elezioni politiche del 2005 hanno determinato un progressivo irrigidimento nella politica del Governo, sfociato nell'approvazione di provvedimenti restrittivi soprattutto in materia di libertà di stampa e di azione per le organizzazioni della società civile¹⁹. In materia di governance politica, le sfide principali per l'Etiopia rimangono la rappresentatività della società civile, la responsabilità delle istituzioni governative di fronte ai cittadini, l'effettiva realizzazione dello stato di diritto e l'applicazione dei trattati internazionali già ratificati in tema di diritti umani. Tra i paesi confinanti, i rapporti con Kenya e Sudan sono buoni. Nonostante l'ancora aperta disputa sui confini con l'Eritrea, a dominare l'agenda politica è la questione somala: benché nel gennaio 2009 siano state ritirate le truppe inviate a sostegno del Governo Transitorio Federale, milizie etiopiche sono ancora dislocate lungo il confine.

Secondo le proiezioni del terzo e ultimo censimento della popolazione – condotto nel 2007 e pubblicato nel dicembre 2008 – nel Paese risiedono circa 74 milioni di persone, e il tasso di crescita annuo rimane uno dei più alti al mondo. L'Etiopia si conferma Paese ad alta parcellizzazione etnica (più di 80 gruppi) e forte prevalenza rurale, con l'83,8% della popolazione residente nelle campagne e solo il 16,2% in zone urbane. Si tratta di una delle nazioni più povere del mondo, con il 78% circa della popolazione che vive

al di sotto della soglia di povertà internazionale dei 2 dollari/giorno²⁰. L'economia è basata essenzialmente sull'agricoltura, che concorre per il 45,9% alla formazione del Pil, copre il 90% delle esportazioni e assorbe l'85% della manodopera²¹. Il settore industriale concorre solo per il 12,9% alla formazione del Pil e rimane relativamente arretrato a causa di fattori che ne rallentano lo sviluppo, tra cui la presenza consistente dello Stato a discapito di competizione e concorrenza; la carenza di infrastrutture; un sistema fiscale inadeguato; la debolezza del sistema finanziario e le limitazioni in tema di diritti di proprietà su immobili e terreni. Anche il settore dei servizi (41,2% del Pil) non raggiunge la piena efficienza, soprattutto per la massiccia gestione pubblica. Nel complesso, la struttura economica è fragile, troppo sbilanciata verso il settore agricolo e soggetta alla forte volatilità dei prezzi delle principali voci di export e alle variabili climatiche. Nonostante ciò, il tasso di crescita rimane tra le più alte dell'Africa sub-sahariana tra i paesi non produttori di petrolio. Dopo una significativa recessione nel 2002-2003 dovuta alla forte siccità che ha colpito il Paese, l'economia si è ripresa registrando un tasso di crescita medio dell'11% annuo fino al 2008. Tale crescita è stata sostenuta da condizioni favorevoli in agricoltura, dall'attuazione di alcune riforme strutturali e da un importante sviluppo infrastrutturale. Tuttavia, nel corso del 2008 e nella prima metà del 2009, i principali indicatori macroeconomici hanno segnalato un forte surriscaldamento, evidenziando una crescita della domanda a ritmi superiori alle capacità di assorbimento e di espansione dell'offerta. Il tasso d'inflazione, misurato su base annua, è balzato dal 19% del gennaio 2008 al 60% del mese di settembre dello stesso anno. Nel 2009, grazie all'adozione di politiche fiscali (spesa pubblica ridotta di quasi il 2%) e monetarie restrittive (aumento dell'offerta di moneta contenuta al 20%), all'importazione e vendita nel mercato interno di 822 tonnellate di cereali, all'eliminazione dei sussidi sul

¹⁹ Nel gennaio 2009, il Parlamento ha approvato una nuova legge sulle organizzazioni della società civile (*Civil Society Proclamation*) che, introducendo quale principio di distinzione tra associazioni locali e internazionali la fonte di finanziamento (sono ritenute internazionali tutte le organizzazioni che ricevono più del 10% del proprio budget da donatori stranieri), ostacola l'azione delle Ong internazionali in alcuni particolari ambiti, relativi a: advocacy e sensibilizzazione su diritti umani; prevenzione dei conflitti; promozione delle diversità e dell'egualianza; questioni di genere e sviluppo sostenibile. Attraverso la presidenza di turno, la Commissione europea ha espresso la propria preoccupazione per l'approvazione di tale normativa e auspicato un'applicazione lungimirante del testo di legge da parte del Governo etiopico, attraverso una *Demarche* (gennaio 2009). Nel novembre 2009 il Parlamento etiopico ha approvato anche il Regolamento di attuazione della legge.

²⁰ Fonte: Banca Mondiale 2007.

²¹ Fonte: FMI, *Country Report Ethiopia*, Luglio 2008.

PLAN FOR ACCELERATED AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT TO END POVERTY

L'attuale piano quinquennale di sviluppo del Paese – PASDEP – riferito al periodo 2005-2006 e 2009-2010, ha definito le linee guida nazionali per: favorire la crescita economica; ridurre la povertà e la diseguaglianza; migliorare la produttività agricola e il grado di sicurezza alimentare; rafforzare i settori dell'istruzione e della sanità; promuovere la gestione delle risorse idriche e ambientali; espandere le telecomunicazioni e creare incentivi per settore privato e commerci. Nella seconda metà del 2009 il Governo ha avviato la preparazione del PASDEP II, che intende coprire il quinquennio 2010-2011 e 2014-2015 e dovrebbe vedere ulteriormente accresciuta l'importanza attribuita allo sviluppo del settore privato come motore di crescita economica e sviluppo umano. I donatori hanno chiesto al Governo di poter svolgere un ruolo attivo sia nella fase di formulazione della strategia che nel monitoraggio della sua realizzazione.

carburante e al mancato ricorso all'indebitamento pubblico, l'inflazione è scesa significativamente (7%).

L'Etiopia è uno dei maggiori beneficiari dell'Aiuto pubblico allo sviluppo a livello mondiale. Secondo il Ministero delle Finanze e dello sviluppo economico etiopico, l'APS internazionale al Paese è passato da 1,05 milioni di dollari nel 2005-06 a 2,4 milioni di dollari nel 2008-09. L'aiuto esterno rappresenta circa il 30% della spesa pubblica. Tutte le maggiori agenzie di cooperazione bilaterali e multilaterali operano in Etiopia, Paese strategico nella geografia socio-politica ed economica non solo del Corno d'Africa, ma dell'intero continente (Addis Abeba è sede, tra l'altro, della Commissione economica per l'Africa delle Nazioni Unite e dell'Unione africana). I principali donatori multilaterali sono Banca Mondiale, Unione europea e Banca Africana di Sviluppo; tra i donatori bilaterali USAID si distingue per la consistente quota di finanziamenti e aiuti alimentari, seguita a distanza da DFID, Paesi Bassi, Canada e Norvegia. Nel novero dei donatori di medie dimensioni rientra anche l'Italia, che conferma l'attenzione al sistema di armonizzazione degli aiuti e alla qualità del proprio contributo. Le componenti di assistenza tecnica previste nell'ambito dei maggiori programmi servono a potenziare le capacità gestionali e amministrative delle istituzioni etiopiche, ma permettono anche alla Cooperazione italiana di partecipare attivamente alle discussioni dei forum di coordinamento tra donatori nel Paese.

L'ETIOPIA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI: UN ESEMPIO POSITIVO DI DIALOGO TRA DONATORI

Dal 2004, sede principale di scambio e discussione tra donatori è il DAG (*Development Assistance Group*), che mira a condividere e diffondere informazioni per migliorare il coordinamento delle iniziative. Il ruolo e il peso del DAG nelle concertazioni e nella definizione congiunta delle strategie di sviluppo del Paese è aumentato di anno in anno, tanto che oggi è interlocutore privilegiato nel dialogo col Governo etiopico e rappresentante univoco della voce dei donatori. La struttura del DAG comprende il gruppo dei direttori degli Uffici locali delle agenzie di Cooperazione, un Comitato esecutivo, una serie di gruppi di lavoro tecnico con *focus* settoriale (*Technical Working Groups-TWG*). Essi svolgono essenzialmente attività di consulenza nell'elaborazione dei rapporti programmatici, di revisione dei progressi maturati in ambito PASDEP e di aggiornamento della matrice degli indicatori di sviluppo dello stesso PASDEP e delle strategie settoriali. Nel 2008 e nel 2009 sono stati, inoltre, costituiti dei gruppi donatori-Governo (*Sectoral Working Groups*) per favorire il dialogo sulle *policies* settoriali. Tra i più attivi si ricordano quelli a salute, sviluppo rurale e sicurezza alimentare, strade e sviluppo del settore privato. Fin dal 2006, la nostra Cooperazione allo Sviluppo è parte attiva di questo sistema di coordinamento, partecipando alle riunioni mensili in 10 dei 12 TWG istituiti: istruzione, parità di genere, governance, HIV/AIDS, salute, popolazione e nutrizione, sviluppo del settore privato e del commercio, comitato di gestione delle finanze pubbliche, sviluppo rurale e sicurezza alimentare, acqua. Dal 2007, inoltre, vari esperti della Cooperazione italiana ricoprono a turno la carica di co-presidenti nei rispettivi gruppi di competenza, tra cui HIV/AIDS, salute, parità di genere, comitato di gestione delle finanze pubbliche, istruzione, acqua e sviluppo del settore privato. Nel 2009, tra le proposte per un miglior coordinamento dei donatori avanzate dalla Cooperazione italiana, sono state accolte la creazione di un *pooled fund* per lo sviluppo del settore privato e la riattivazione di un sottogruppo tematico in seno al DAG TWG per il settore della pelle. Il DAG si incontra trimestralmente anche con le autorità etiopiche nell'ambito dei cosiddetti *High Level Forum* (HLF) per promuovere il dialogo Paese sull'attuazione del PASDEP; l'armonizzazione dell'aiuto; le politiche per conseguire i risultati attesi in ogni settore di intervento. Gli incontri offrono ai gruppi di lavoro settoriali l'occasione di presentare alle competenti autorità etiopiche le questioni di maggiore urgenza nell'agenda dei donatori.

Un ulteriore forum per il coordinamento dei Donatori è rappresentato dal Gruppo Ambasciatori dei paesi donatori, il cosiddetto *Ethiopian Partners Group* (EPG), con competenza sulle questioni di governance, diritti umani, elezioni e crescita economica. I legami e la capacità di dialogo tra DAG e EPG ha consentito, ad esempio, l'inclusione degli indicatori di governance nella matrice del PASDEP. Il settore che in Etiopia ha raggiunto il maggior grado di coordinamento è quello sanitario, il più avanzato in ambito di iniziative globali per l'armonizzazione e l'efficacia degli aiuti, in linea con i progressi a livello Paese. L'Etiopia detiene, infatti, il primato su scala globale della finalizzazione e firma congiunta Governo-donatori del *Country Compact* dell'*International Health Partnership* (agosto 2008) e ha completato con successo il processo di istituzione del *Millennium Development Goals Fund*, strumento finanziario armonizzato, designato dal Governo etiopico quale via preferenziale per il trasferimento di fondi al settore sanitario. Nel 2009, l'*IHP Country Compact* e l'*MDG Fund Appraisal* hanno prodotto sviluppi ulteriori grazie alla definizione del JFA (*Joint Financing Arrangement*): con la firma di questo accordo da parte di sette donatori e l'erogazione di finanziamenti attraverso l'*MDG Fund*, quest'ultimo è divenuto pienamente operativo come strumento di supporto settoriale al budget. Nel 2009, inoltre, due ulteriori donatori si sono uniti ai 12 firmatari originari dell'*IHP Compact*. In termini di contributo al dibattito globale sull'efficacia degli aiuti in ambito sanitario, è da

sottolineare che l'Etiopia ha ospitato il XX Consiglio di amministrazione del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria, del quale il Ministro della Sanità etiopico è attualmente Presidente. Inoltre, sempre in ambito sanitario, nel corso del 2009 l'Ambasciatore italiano in Etiopia è rimasta membro ufficiale del massimo organo di governance del programma di sviluppo del settore (HSDP-*Health Sector Development Program*), in rappresentanza degli Stati membri dell'Unione europea. L'attiva presenza italiana – sia a livello di gestione che di assistenza tecnica ai massimi livelli – oltre a riscuotere l'apprezzamento del Ministero della Sanità etiopico e degli altri donatori, garantisce un valido contributo allo sviluppo dello stesso settore sanitario e un'adeguata visibilità locale e internazionale all'iniziativa italiana.

Per quanto riguarda gli sforzi di coordinamento e armonizzazione dell'aiuto in ambito comunitario, già tra l'ottobre del 2007 e il primo semestre del 2008, la Delegazione dell'UE in Etiopia recepiva le indicazioni del Codice di condotta e coordinava lo svolgimento di un'indagine tra donatori, per rilevarne il posizionamento settoriale e le preferenze di operatività nel medio termine. Il quadro emerso mostrava la concentrazione in alcuni settori principali (governance, sviluppo rurale, istruzione, salute, commercio, HIV/AIDS, trasporti e acqua), a scapito di altre aree (turismo, minori, comparto minerario, affari regionali e giovani). Nella definizione delle priorità Paese la maggior parte dei donatori ha mediamente individuato cinque settori di intervento. L'Italia ha valutato il proprio vantaggio comparativo nei settori sanità, istruzione, agricoltura e sviluppo rurale, acqua e igiene ambientale, aree di intervento principali anche nell'ambito del nuovo Programma di Cooperazione bilaterale per il triennio 2009-2011. Dopo questa prima fase, tuttavia, il processo di Divisione del lavoro nel Paese ha subito un arresto, sia per lo scarso interesse dimostrato da alcuni importanti membri DAG (USAID, Banca Mondiale e UNI), sia per il disimpegno del Governo, che ha invitato i donatori a farsi promotori dell'iniziativa. Per buona parte del 2009 non sono stati, dunque, mossi significativi passi in avanti. La situazione è mutata negli ultimi mesi dell'anno, con l'individuazione dell'Etiopia come Paese pilota per una *Fast Track Initiative* a favore della Divisione del lavoro, e grazie al rinnovato impulso esercitato dalla locale rappresentanza UE. La Cooperazione italiana allo Sviluppo in Etiopia – chiamata a svolgere il ruolo di facilitatore insieme a Irlanda e Gran Bretagna – ha contribuito attivamente al rilancio di questo esercizio sostenendo: 1) l'importanza della definizione di una nuova strategia di cooperazione allo sviluppo comune a tutti i paesi interessati; 2) l'adozione di una modalità di attuazione del Codice di condotta pragmatica e flessibile, basata sull'idea di coinvolgere inizialmente i soli Stati membri (SM) – eventualmente anche in assenza di una forte ownership da parte del Governo – e di permettere agli stessi di intervenire con progetti multisettoriali e iniziative minori anche al di fuori dei propri settori prioritari; e 3) la selezione di un massimo di tre settori di intervento, tra quelli compresi dal PASDEP, dove risultò più semplice sperimentare l'esercizio e quindi individuare lead donor e active donors tra gli SM.

L'IHP, lanciata a Londra nel settembre 2007, è un'intesa globale tra Governi dei paesi donatori e beneficiari dell'APS per migliorare il coordinamento e la gestione dei programmi di sviluppo nel settore sanitario. Tale accordo quadro guida la realizzazione dei principi della Dichiarazione di Parigi sull'armonizzazione e l'efficacia degli aiuti e prevede l'elaborazione e l'ufficializzazione di specifici programmi-Paese, su cui convenzano tutte le parti coinvolte e firmatarie dell'intesa. L'Etiopia è stata la prima nazione a completare il processo di definizione del *Country Compact*, sottoscritto ad Addis Abeba nell'agosto 2008 da Governo e numerose rappresentanze della comunità internazionale (Banca Africana di Sviluppo, Banca Mondiale, Commissione europea, Italia, OMS, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, UNAIDS, UNFPA e UNICEF).

La Cooperazione italiana

L'avvio delle relazioni di cooperazione tra Italia ed Etiopia risale al 1976, anno in cui venne firmato il primo Accordo bilaterale per la realizzazione di progetti di sviluppo. Dalla seconda metà degli anni '80 a oggi, l'Etiopia è uno dei paesi prioritari nella strategia della Cooperazione italiana, destinataria di una quota rilevante del sostegno italiano, garantito principalmente attraverso il canale bilaterale e in seconda istanza multilaterale o Ong promossa. I principali programmi d'intervento bilaterale avviati o proseguiti nel corso del 2009 risalgono o al "Programma Paese 1999-2001" [valore: circa 100 milioni di euro]; o all'Intesa intergovernativa raggiunta a latere del vertice istituzionale svolto a Roma nel novembre 2004 [valore: 225,72 milioni di euro]; ovvero rientrano nell'ambito del nuovo Programma di cooperazione bilaterale per il triennio 2009-2011 [valore: 46,3 milioni di euro], sottoscritto ad Addis Abeba nell'aprile 2009. Complessivamente, pertanto, le iniziative finanziate tramite il canale bilaterale ammontano a 372,04 milioni di euro, di cui 18 attive al 2009, per un valore di 287,82 milioni di euro. Tra queste, le principali attengono ai settori sanitario, dell'istruzione e dell'energia. Il canale bilaterale, sebbene principale, non è il solo attraverso cui opera la Cooperazione italiana in Etiopia. Numerose iniziative multilaterali sono sostenute attraverso i contributi a Organizzazioni internazionali [di cui le principali in Etiopia sono FAO, UNDP, UNHCR, UNESCO, UNFPA, UNICEF, UNIDO, WFP e WHO], che operano in settori di interesse prioritario o trasversale [sanità, governo e società civile, infrastrutture sociali e servizi, sviluppo del settore privato, agricoltura], o sono impegnate a dar risposta alle ricorrenti emergenze umanitarie. A oggi, sono interamente affidate a organismi internazionali 16 iniziative per un valore complessivo di oltre 12 milioni di euro, cui vanno aggiunte quattro iniziative parzialmente affidate per un valore complessivo di 31,4 milioni di euro²². È, inoltre, importante ricordare il contributo della Cooperazione italiana canalizzato attraverso il Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria. L'Italia, infatti, è il quinto finanziatore a livello globale, dopo Stati Uniti, Francia, Commissione europea e Giappone²³. L'Etiopia è uno dei maggiori beneficiari del Fondo Globale: nove programmi approvati [tre HIV, tre tubercolosi, tre malaria], per un totale di oltre 1.900 milioni di dollari, di cui quasi 700 milioni erogati tra il 2003 e il 2009 [416 per HIV, 36 per TB, 250 per malaria]. Il contributo del Fondo Globale al Paese è stato ed è determinante, garantendo copertura finanziaria ai programmi nazionali di controllo delle malattie. La Cooperazione italiana in Etiopia è attiva nell'ambito del *Country Coordinating Mechanism* e fornisce assistenza tecnica mirata per la formulazione delle proposte-Paese e nel monitoraggio degli interventi. Il contributo italiano alla lotta alle malattie in Etiopia erogato attraverso il Fondo Globale ammonta a oltre 45 milioni di dollari [26,8 per HIV, 2,3 per TB, 16,5 per malaria].

IL NUOVO PROGRAMMA DI COOPERAZIONE BILATERALE PER IL TRIENNIO 2009-2011

Coerentemente con i principi di Parigi/Accra e nel rispetto del Codice di condotta UE sulla Divisione del lavoro tra donatori, il nuovo Programma di cooperazione bilaterale 2009-2011 si concentra su un numero limitato di settori [sanità, istruzione, sviluppo rurale, acqua], scelti alla luce delle competenze maturate dalla Cooperazione italiana nel Paese, del possibile vantaggio comparativo per l'Italia e in continuità con quanto già realizzato. Sono state inoltre identificate aree trasversali (*good governance* e *gender/children*) verso cui canalizzare risorse utili a completare l'impegno italiano nei processi di sviluppo. Tutte le iniziative comprese nel nuovo quadro di cooperazione bilaterale sono state identificate e formulate in stretta collaborazione con le autorità etiopiche, nel quadro delle strategie di sviluppo nazionali e nell'ottica di perseguitamento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) e dei criteri di armonizzazione, *ownership* e allineamento degli aiuti.

UN MODO INNOVATIVO E PIÙ "EFFICACE" DI FARE COOPERAZIONE: IL SECTOR-WIDE APPROACH

In Etiopia, la Cooperazione italiana, per quanto riguarda i settori della sanità e dell'istruzione, ha scelto di operare attraverso una metodologia innovativa, il cosiddetto *sector-wide approach*. Interviene, infatti, a sostegno dei relativi programmi nazionali settoriali, finanziando direttamente il Ministero della Sanità e il Ministero dell'Istruzione. Coerentemente con i principi della *Paris Declaration*, questo *modus operandi* consente di aderire al criterio di *ownership*, potenziando le capacità amministrative e gestionali delle istituzioni locali, di allineare l'aiuto italiano alla strategia nazionale di settore e di armonizzare le proprie attività con gli altri donatori internazionali.

Importante è anche il contributo delle Ong italiane che, intervenendo attraverso il canale dei progetti promossi o affidati – oltre che con finanziamenti di altri donatori pubblici e privati – operano in aree particolarmente svantaggiate, remote e/o con scarse infrastrutture e servizi. Le Ong svolgono un ruolo essenziale di per-

cezione dei bisogni reali sul territorio e di potenziamento dei rapporti con la società civile per sostenere le fasce più marginali. Dopo l'approvazione di una nuova normativa a disciplina delle organizzazioni della società civile in Etiopia, tutte le 11 Ong italiane che già operavano regolarmente nel Paese hanno completato con successo le procedure di riaccreditamento ai sensi della suddetta disciplina²⁴. Nel 2009 erano 11 i progetti promossi [di cui uno sarà completato nel marzo 2010 e un secondo chiuso per la mancata registrazione ex novo della Ong promotrice], cui va aggiunto un progetto affidato, per un valore complessivo di oltre 11 milioni di euro²⁵.

La Cooperazione italiana in Etiopia contribuisce infine alla promozione di corsi di formazione post-laurea [Specializzazioni e Master] organizzati da atenei italiani e aperti anche a studenti provenienti dal PVS, per cui il MAE-DGCS provvede all'erogazione di una media di 10-15 borse di studio/anno [nel 2009, ne sono state assegnate 12]. Gli studi sostenuti riguardano prevalentemente ambiti connessi agli interventi di cooperazione [risorse idriche, scienze agrarie, specializzazioni in campo socio-sanitario, economico-finanziario, urbanistico e turistico] e si rivolgono in gran parte a funzionari di Ministeri e uffici governativi.

²² Si tratta di iniziative che, oltre alla componente affidata, prevedono anche una componente in gestione diretta o affidata al Governo.

²³ Dati forniti dal Fondo Globale, aggiornati al novembre 2009.

²⁴ Si tratta di CCM, CIAI, CIFA, CISP, CISS, COOPI, CUAMM Medici per l'Africa, CVM, LVIA, Progetto Continenti e VIS.

²⁵ Le Ong italiane che nel 2009 hanno realizzato progetti promossi sono CCM, CESTAS, CISP, CISS, COOPI, CVM, CUAMM Medici per l'Africa, VIS e VPM.

Principali iniziative²⁶**Contributo italiano al Programma di sviluppo del settore Istruzione (ESDP)**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11110
Canale	bilaterale
Gestione	affidata al Governo etiopico/diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 30.757.265
Importo erogato 2009	euro 601.158 [FL+FE] componente post graduate 2009: euro 37.975
Tipologia	dono
Grado di slegamento	art. 15 slegata/FL slegata/FE legata
Obiettivo del Millennio	02: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Nel 1997, il Governo etiopico ha varato la strategia nazionale di sviluppo del settore istruzione, lanciando il programma ventennale ESDP-*Education Sector Development Program*, entrato nel 2005 nella sua terza fase di realizzazione, tuttora in corso. La quarta fase inizierà nel 2010. In linea con l'OSM 02, il programma persegue l'accesso universale all'istruzione primaria entro il 2015. Obiettivo generale del contributo italiano è favorire l'espansione e migliorare la qualità del sistema educativo nazionale a ogni livello. Il programma si articola in tre componenti: 1) potenziamento delle capacità delle istituzioni centrali e regionali di riferimento e sostegno all'istruzione primaria; 2) sviluppo della formazione tecnica e professionale, attraverso l'assistenza a quattro istituti tecnici identificati (due ad Addis Abeba, uno a Dessie e uno a Dire Dawa); 3) sostegno alla formazione post-laurea delle Università di Addis Abeba e Haremaya.

²⁶ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

CONTRIBUTO ITALIANO AL PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL SETTORE ISTRUZIONE (ESDP): RISULTATI CONSEGUITI NEL 2009

Tra i maggiori risultati ottenuti nel corso del 2009 nell'ambito della componente a sostegno dell'istruzione primaria, si segnalano l'acquisto e la consegna di equipaggiamenti, attrezzature e materiale didattico per gli Uffici regionali e distrettuali dell'istruzione e per numerosi centri pedagogici delle quattro regioni di intervento, e l'attivazione della seconda edizione del corso di Master a distanza in *Educational Planning* per funzionari ministeriali e per il personale tecnico degli Uffici regionali e distrettuali di riferimento. Particolare attenzione è stata rivolta al sostegno all'istruzione alternativa di base, che ha contribuito ad aumentare sensibilmente l'accesso all'istruzione primaria e la partecipazione femminile nelle regioni Afar e Somalia, caratterizzate da un alto tasso di nomadismo e dalla carenza di adeguate strutture di istruzione formale. Nell'ambito della componente di formazione tecnica e professionale, nel 2009 sono stati consegnati ai due istituti di Addis Abeba beni ed equipaggiamenti per cinque dei laboratori realizzati nel 2008, per un valore di circa 2,7 milioni di euro. Sono state, inoltre, aggiudicate le gare per la fornitura di apparecchiature per ulteriori quattro laboratori, del valore di circa 550.000 euro. Gli stessi college sono stati poi provvisti di libri di testo e manuali di riferimento per un valore di circa 115.000 euro e sono state aggiudicate le gare per la fornitura di mobili e di materiale informatico sia per i due istituti di Addis Abeba sia per il college di Dire Dawa, per un valore di circa 585.000 euro. Con riferimento ai lavori civili, sono stati portati avanti minori lavori di riabilitazione presso il college Tegbareid ad Addis Abeba; sono iniziati i lavori civili per la costruzione di una biblioteca e di una mensa presso il college di Dire Dawa; è stata lanciata la gara per la costruzione e la riabilitazione di strutture didattiche del college di Dessie, di valore poco superiore al milione di euro. È, inoltre, alla seconda edizione il Master a distanza in *Technical and Vocational Training Management*, rivolto ai docenti dei quattro istituti e al personale tecnico degli Uffici regionali e distrettuali di riferimento. Nell'ambito della componente di sostegno all'istruzione post-universitaria, sono state finanziate attività di ricerca e di assistenza tecnica e acquistati beni e servizi per il potenziamento dei corsi post-laurea in archeologia, geologia e geofisica, agricoltura, veterinaria ed economia delle due Università identificate (Addis Abeba e Haremaya).

Contributo italiano al programma di sviluppo del settore sanitario (HSDP)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12110/20
Canale	bilaterale
Gestione	affidata al Governo etiopico/diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 17.871.291,38
Importo erogato 2009	euro 374.534,54
Tipologia	dono
Grado di slegamento	art. 15 slegata/FL slegata/FE legata
Obiettivo del Millennio	06-04: T1-05
Rilevanza di genere	secondaria

Nel 1998 il Governo etiopico ha formulato e avviato il programma nazionale per lo sviluppo del settore sanitario (*Health Sector Development Programme*, HSDP), di durata ventennale, oggi nella terza fase di realizzazione (2005-2010). La ristrutturazione del si-

stema sanitario nazionale intende provvedere in maniera integrata e funzionale ai servizi sanitari di base, con un sistema capillare di ospedali, centri sanitari e punti di salute sul territorio. Un elemento chiave realizzato in questa fase è l'*Health Extension Programme*, che negli ultimi quattro anni ha distribuito su tutto il territorio nazionale oltre 30.000 operatori sanitari di base (*Health Extension Workers*), ed esteso la copertura di servizi preventivi e curativi di base. Il programma contribuisce al raggiungimento di più OSM e della gran parte dei loro target. L'iniziativa – Contributo italiano all'HSDP – è stata avviata nel 2003, dopo la firma dell'Accordo intergovernativo (settembre 2002) con cui l'Italia ha allocato al programma oltre 17 milioni di euro quale contributo diretto al Ministero della Sanità. La relativa intesa è poi stata estesa una prima volta nell'agosto 2006 e una seconda nel luglio 2008, garantendone la prosecuzione fino al 31 marzo 2010. Nel rispetto dei principi di armonizzazione, allineamento degli aiuti e promozione dell'*ownership*, l'Italia sostiene HSDP a livello centrale (Ministero della Sanità e Autorità nazionale per la gestione e il controllo dei farmaci) e periferico, attraverso attività specifiche nelle quattro regioni di intervento già destinatarie del contributo al programma ESDP (Afar, Oromia, regione Somalia e Tigray). Delle diverse componenti dell'HSDP, il sostegno italiano mira a favorire: 1) il miglio-

ramento qualitativo e l'espansione dei servizi sanitari alla popolazione; 2) la valorizzazione delle risorse umane a bassa e media qualificazione (infermieri, ostetrici, tecnici sanitari, di farmacia e di laboratorio); 3) la riforma del Sistema informativo sanitario; 4) il potenziamento dei servizi farmaceutici. L'assistenza tecnica, prevista per ciascuna delle componenti, ha contribuito alla realizzazione delle attività e al monitoraggio dei risultati. Accanto all'assistenza amministrativa alle regioni, rimane tuttora attiva l'assistenza tecnica sul sistema informativo sanitario, che ha sviluppato l'uso dell'informazione per la pianificazione e per la definizione di politiche sanitarie.

General Education Quality Improvement Program (GEQIP)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11220
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali: WB/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 15.981.420
Importo erogato 2009	euro 105.093,84
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/FL slegata/FE legata
Obiettivo del Millennio	02: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Nel settembre 2008 il Comitato direzionale MAE-DGCS ha approvato un contributo triennale del valore di 15.981.420 euro, a sostegno di un'iniziativa per integrare e consolidare la strategia nazionale di sviluppo del settore educativo (ESDP). Si tratta del GEqIP, *General Education Quality Improvement Program*, un programma pluriennale per il miglioramento della qualità dell'istruzione primaria e secondaria, formulato dal Ministero dell'Istruzione etiopico di concerto con i suoi uffici regionali. Obiettivo generale del GEqIP è migliorare a livello nazionale la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento nella scuola primaria (gradi 1-8) e secondaria (gradi 9-12). Il programma ha una durata di 7 anni ed è suddiviso in due fasi di quattro e tre anni. GEqIP viene realizzato a livello federale, regionale e distrettuale (*woreda*), in accordo con le rispettive responsabilità di gestione e finanziamento dei settori dell'istruzione. Il programma, il cui coordinamento è affidato al Ministero dell'Istruzione etiopico, si articola in cinque componenti: 1) curriculum, libri di testo e valutazione scolastica; 2) programma di formazione degli insegnanti; 3) programma di mi-

glioramento scolastico; 4) programma per migliorare la gestione amministrativa e manageriale; 5) coordinamento, monitoraggio e valutazione. La quota maggiore del finanziamento italiano (15.382.500 euro) confluisce all'interno del fondo multidonatori gestito dalla Banca Mondiale, mentre i rimanenti 598.920 euro sono gestiti direttamente dalla Cooperazione per assicurare l'assistenza tecnica e la supervisione dell'intervento, nonché lo sviluppo di sinergie con altri programmi finanziati nel medesimo o in settori affini trasversali rilevanti.

Protection of Basic Services (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12191/10
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali: WB/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 8.048.400
Importo erogato 2009	euro 7.770.344,54
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/legata
Obiettivo del Millennio	06-04: T1-05
Rilevanza di genere	secondaria

Dopo le vicende seguite alle elezioni politiche del 2005, la comunità dei donatori ha sostituito il sostegno diretto al *budget* dello Stato (*Direct Budget Support*) con un sistema di *pooled funds*, volti ad assicurare alla popolazione l'erogazione e l'accesso ai servizi di base. Il programma multisettoriale *Protection of Basic Service* (PBS) si basa proprio sull'esistenza di un fondo multidonatori, gestito dalla Banca Mondiale, che assicura il coordinamento dei fondi a livello federale e segue i trasferimenti finanziari dal Ministero delle Finanze e dello Sviluppo economico ai bilanci dei Governi regionali e locali. L'intervento si articola in quattro componenti: 1) *Block Grant Contribution to Basic Services*; 2) *Health MDG Performance Facility*; 3) *Financial Transparency*; 4) *Social Accountability*. La valutazione finale della prima fase del programma (PBS II) aveva confermato già nel 2008 la qualità dei risultati raggiunti, in particolare nella realizzazione delle prime due componenti. Con riferimento ai servizi sociali, la quota di trasferimenti in *block grants* alle regioni era triplicata rispetto al 2005 e aumentava la spesa complessiva per i servizi di base nei settori dell'istruzione, della sanità, dell'acqua e dell'agricoltura. Nell'ambito della componente sanitaria, si sono potenziate le capacità pubbliche di risposta alle

pandemie, gestione della logistica e del sistema di forniture/distribuzioni, aggiornamento professionale dei supervisori del programma "Health Extension" e fornitura di attrezzature e farmaci. Dopo aver partecipato, nel 2008, alla formulazione del PBS II, articolato nelle medesime componenti della Fase I – nell'ambito del nuovo Programma di Cooperazione bilaterale tra Italia ed Etiopia per il triennio 2009-2011 – la Cooperazione ha accordato un contributo di oltre 8 milioni di euro dedicato alla componente *Health MDG Fund* del programma e alla relativa assistenza tecnica. Pertanto, nel ruolo formale di *PBS donor* per il settore sanitario e in qualità di membro dei meccanismi congiunti di coordinamento, la Cooperazione italiana ha iniziato a contribuire costantemente alle gestione dei fondi PBS nell'ambito del *MDG Pooled Fund*, applicando e promuovendo il rispetto dei principi di armonizzazione e allineamento per l'efficacia degli aiuti.

Progetto idroelettrico di Gilgel Gibe II

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	23065
Canale	bilaterale
Gestione	affidata al Governo/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 220.000.000 credito d'aiuto+ euro 580.000 dono
Importo erogato 2009	euro 99.941,47 (FE+FL)
Tipologia	credito d'aiuto/dono
Grado di slegamento	slegata credito d'aiuto/FL slegata/FE legata
Obiettivo del Millennio	07: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il contributo italiano si inserisce nell'ambito della strategia del Governo etiopico per lo sviluppo del settore idroelettrico, avviata nel 2004 dalla *Ethiopian Electric Power Corporation* (EEPCo). Per far fronte al deficit nazionale di energia elettrica è stata progettata la centrale idroelettrica di Gilgel Gibe II, il cui completamento dovrebbe contribuire a: 1) rispondere alla rapida crescita della domanda di energia elettrica che accompagna lo sviluppo economico del Paese; 2) promuovere l'espansione della copertura della rete elettrica nazionale verso aree rurali; 3) produrre un surplus che consenta di esportare elettricità nella regione tramite una serie di interconnessioni con i paesi confinanti (Gibuti, Sudan e Kenya) nel medio termine. Il credito italiano copre il 59% dell'ammontare del contratto principale per l'esecuzione dell'opera, cofinanziata dal

Governo etiopico (28%, 103,5 milioni di euro) e dalla Banca Europea per gli Investimenti-BEI (13%, 50 milioni di euro sotto forma di credito concessionale). Incaricata della realizzazione dell'iniziativa è EEPCo, che nell'aprile 2004 ha assegnato alla ditta italiana Salini Costruttori la realizzazione dell'impianto idroelettrico, tramite la stipula di un contratto tipo *Engineering-Procurement-Construction* (EPC). Il Governo etiopico finanzia, invece, opere e servizi accessori (elettrodotti, sottostazioni ad alta tensione, servizi di consulenza, oneri finanziari, eccetera). Il progetto è tecnicamente concepito come prosecuzione funzionale del progetto "Gilgel Gibe I", culminato con la costruzione di una diga convenzionale che ha originato un invaso di circa 900 milioni di metri cubi in grado di generare 184 MW di energia elettrica. Il nuovo impianto previsto dal progetto "Gilgel Gibe II" intende riutilizzare l'acqua scaricata dall'impianto di "Gilgel Gibe I" incanalandola, attraverso un tunnel di 26 km, sotto il monte Fofa e fino alla valle del fiume Omo. Qui, sfruttando un salto di 500 metri di altezza, l'energia potenziale determinata da tale dislivello verrà trasformata in energia elettrica. Lo scavo del tunnel (25,8 km) è stato completato il 6 giugno 2009. All'inizio di ottobre 2009 si è potuto effettuare il riempimento del bacino di presa del tunnel e avviare le prove di funzionamento. Entro la fine di novembre, tutte e quattro le unità hanno completato le prove previste e sono state rese disponibili agli operatori della EEPCo per l'esercizio commerciale. Rimangono da realizzare soltanto una serie di finiture già concordate tra le parti e la sistemazione ambientale finale delle aree interessate dai vari fronti del cantiere.

Progetto di assistenza tecnica per il rafforzamento dell'industria del pellame

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	25010
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali: UNIDO/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.700.000
Importo erogato 2009	euro 1.387.682
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/legata
Obiettivo del Millennio	08: T2-T5
Rilevanza di genere	secondaria

Nel quadro della nuova strategia di intervento della Cooperazione italiana in Etiopia, la crescita del settore privato è ritenuta cruciale per lo sviluppo del Paese e il suo sostegno è auspicato tramite forme di finanziamento che valorizzino quanto già realizzato in passato, aderendo nel contempo ad eventuali strumenti armonizzati d'aiuto al settore sul modello di programmi già in essere in altri ambiti (sanità, istruzione, acqua, eccetera)²⁷. L'iniziativa, approvata dal Comitato direzionale MAE-DGCS il 2 settembre 2008, prosegue

e integra un precedente intervento teso a migliorare le capacità gestionali e operative dell'industria del pellame in Etiopia, concluso nel 2008. Obiettivo generale di questo secondo progetto affidato all'UNIDO è favorire l'aumento delle esportazioni e del flusso di investimenti esteri diretti nel Paese, stimolando la competitività settoriale e potenziando le capacità produttive dell'industria del cuoio. A tal fine, l'iniziativa è articolata in quattro componenti: 1) rafforzamento delle capacità tecniche e gestionali dei calzaturifici; 2) rafforzamento delle capacità tecniche e gestionali delle concerie; 3) sviluppo delle capacità formative e della qualità dei servizi offerti dall'Istituto nazionale per la pelle (LNPTI) e sostegno all'Agenzia nazionale per lo sviluppo del settore tessile e della pelle (TLDI); 4) creazione di consorzi e/o associazioni di mutua garanzia a favore dei piccoli produttori di calzature presenti nella zona di mercato in Addis Abeba. Tra i risultati positivi già raggiunti dal progetto si segnalano come, nel caso dello stabilimento della locale Ambessa Shoe Factory, la produttività media giornaliera per operatore nel reparto di cucitura sia passata da 1,6 a 21 paia di scarpe, raggiungendo l'obiettivo fissato dal piano nazionale per il miglioramento del settore. Si prevede che l'intera industria del pellame del Paese possa beneficiare dell'accresciuta produttività maturata a seguito degli interventi di modernizzazione e riorganizzazione dei processi produttivi nelle imprese pilota. In fase di realizzazione dell'intervento, attenzione particolare continuerà a essere rivolta ai settori trasversali di genere e di impatto ambientale.

²⁷ I donatori attivi nel settore privato, su iniziativa della Cooperazione italiana, hanno concordato di attivare un *pooled fund* per il sostegno al settore e strumentale, in una seconda fase, alla formulazione di un programma multidonatori-Governo di larga scala.